**Omelia Domenica XIII**

Cattedrale 28 giugno 2020

**Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me**.

Una pretesa che sembra disumana, in contrasto con la bellezza e la forza degli affetti, che sono la prima felicità di questa vita, la cosa più vicina all’assoluto.

Gesù, in realtà non sottrae amori al cuore affamato dell’uomo, aggiunge invece un “di più”. In cosa consiste questo “di più”? **E’ la capacità di morire al proprio bisogno di essere amato e servito** per trasformarlo nel **desiderio di amare e servire l’altro**. La donna di Sunem regala al profeta Eliseo il balsamo di una delicata e gratuita ospitalità e il suo grembo sterile diventa dimora di una nuova vita: “L’anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia”. (2Re 4,16) Per il dono gratuito di sé succede quanto accade con l’acqua, scorrendo evita di diventare acqua stagnante, paludosa. Incredibilmente, chi rompe gli argini e regala sé stesso senza nulla chiedere in cambio, approda alla libertà, trova sé stesso, conosce la gioia di vivere.

In questa prospettiva, si muove anche l’altra forte affermazione di Gesù: **“Chi non prende la propria croce e non mi segue non è degno di me.”** (Mt 10,38) La croce non è da identificare con sofferenza. Gesù non vuole che passiamo la vita nel dolore, non desidera crocifissi al suo seguito. Ci regala, semplicemente il suo modo di vivere, la vita libera di Dio in cui tutto è dono, gratuità, **voglia di far esistere l’altro**.

La gloria di Dio è l’uomo che vive ricorda Sant’Ireneo. Vivere la vita di Dio è fare esperienza che **il dono è paga a sé stesso**, non ha bisogno di alcuna ricompensa.

La prova di questa incredibile legge evangelica l’abbiamo avuta in questi mesi di pandemia. Sono innumerevoli, le testimonianze del **prodigio dei tanti “bicchieri d’acqua”**, diventati provvidenziali occasioni per far ripartire la vita.

**“Chi avrà dato da bere anche solo un bicchier d’acqua fresca a uno di questi piccoli, non perderà la sua ricompensa” (Mt 10,42)**

Meraviglioso Dio a cui basta un bicchier d’acqua. Al discepolo non sono chieste **straordinarie performance**, basta un sorso d’acqua. Gli uomini e le donne di Dio non vengono misurati in base **alla grandezza delle loro opere**, ma da un cuore semplice, abitato dalla gioia di vivere per gli altri.

**Accettare questa disarmante semplicità evangelica, è la vera croce**. Chi l’accoglie: conosce la gioia, è liberato dalla paura, gusta la vita. Nulla lo turba, nulla lo spaventa. **A lui solo Dio basta**. In Lui ritrova padri, madri e figli. Ora lo sappiamo, solo optando per lui è possibile **amare realmente il proprio padre e la propria madre.**